



Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 - 00155 Roma

Tel. 06/4075619 Fax 06/40500016 Cod. Fiscale 97055050583

Sito WEB: www.libersind.it Mail: posta@libersind.it PEC: libersind@pec.libersind.it App: Libersind Conf.sai

COMUNICATO STAMPA

NO AGLI UOMINI DELLA PROVVIDENZA

Le dichiarazioni della Presidente della RAI ieri in audizione presso la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla radio e tv ci lasciano a dir poco basiti ed amareggiati.

Per non essere strumentalizzati politicamente, non vogliamo entrare nella bagarre che si è accesa in merito alla congruità o meno del contratto stipulato tra la RAI e Fabio Fazio e al conseguente importo economico, anche se tanto ci sarebbe da dire, ma ascoltare la massima rappresentante dell'azienda vincolare l'esito di questa trattativa con il destino occupazionale dei dipendenti del Servizio Pubblico Radiotelevisivo ci sembra davvero un'abnormità senza giustificazioni che tocca certamente un tema sindacale sul quale vogliamo esprimerci.

Il sindacato Libersind Conf.sai, dichiara il Segretario Generale Giuseppe Sugamele, considera **irricevibile ed offensivo** che il quotidiano lavoro di migliaia di dipendenti impegnati nella produzione di contenuti televisivi, radiofonici, multimediali, informativi, supportati a livello centrale e regionale da supporti amministrativi, da supporti di manutenzione impiantistica, di ingegneria, di esercizio reti di diffusione televisiva e radiofonica, possa essere considerato dipendente dagli esiti di audience di un qualsivoglia unico programma televisivo.

La RAI è un'azienda complessa, questo la Presidente dovrebbe saperlo, una macchina produttiva imponente e meravigliosa che deve onorare il contratto di servizio verso lo Stato in quanto dal canone TV trae i tre quarti delle sue risorse economiche mentre ad oggi le risorse provenienti dalla pubblicità sono ridotte ad un quarto dell'intero "fatturato" aziendale.

Ora, ammesso e non concesso che Fabio Fazio sia quell'insostituibile fenomeno dello spettacolo, semmai reso tale anche dalla professionalità delle maestranze RAI che lo mandano in onda e sperando che la prossima collocazione nel palinsesto di RAI 1 non si traduca in un gigantesco flop, ci spieghi la Presidente quanto potrà essere il maggior introito pubblicitario previsto e tale da contribuire in modo essenziale a reggere il peso economico di tutta la baracca in modo da assicurare la tenuta occupazionale dei 13.000 dipendenti della RAI (compresi i circa 1800 suoi colleghi giornalisti).

Pensiamo che ai lavoratori della RAI spettino delle scuse per essere stati considerati una massa aziendalemente sostenibile nel suo numero non per la qualità del loro lavoro, ma grazie al fatto che fortunatamente abbiamo in casa Fazio e tutti i suoi accoliti a garantire la tenuta occupazionale.

Verrebbe da dire che dopo un apprezzabile "scusate il ritardo" ormai siamo al "non ci resta che piangere" pensando alla statura dei vertici aziendali di passata memoria.

Roma 28 giugno 2017

Segreteria Generale Libersind Conf.sai
Giuseppe Sugamele